

# Il direttore del Teatro della Toscana insiste: “Non possiamo spendere meno”

**In un'audizione in Palazzo Vecchio ha confermato che per le stagioni di Era e Rifredi manca un milione**

«Non abbiamo riaperto i teatri di Rifredi e Pontedera perché manca circa un milione di euro. E sulle produzioni non si poteva spendere meno. Ora i soci decidano cosa vogliono fare per il prossimo triennio». Il primo allarme, il direttore generale del Teatro della Toscana, Marco Giorgetti, lo aveva dato a inizio settembre, quando a *Repubblica* aveva spiegato che i soci della Fondazione Teatro della Toscana erano davanti a un bivio: decidere di restare teatro nazionale (per i quali servono 9 milioni) o “ridimensionarsi”, scendendo di categoria e dissolvendo l'unione dei tre teatri: Pergola, Rifredi ed Era di Pontedera.

E ora lo ribadisce in un'audizione congiunta nelle commissioni Cultura e Controllo di Palazzo Vecchio. Spiegando che se la Pergola è partita, anche per una questione di continuità aziendale, Era e Rifredi sono fermi per mancanza di fondi, nonostante una bozza di programma ci sia già (tanto che, da giorni, su teatro.it ci sono le date di Stefano Massini a dicembre a Pontedera). «Si possono ancora fare» dice Giorgetti. Due le priorità: chiudere il triennio 2022-2024 e decidere che fare del prossimo. La scelta spetta ai soci (Regione, Comune di Firenze e Pontedera, CittàMetro) che nel 2022 «approvarono un piano programmatico per 9,2 milioni di euro l'anno per il

triennio» dice il direttore. Soldi che servono per far funzionare macchina e progetto artistico, che peraltro ogni anno il ministero della Cultura valuta. Nel 2023 viene deciso di portare la base contributiva a 7,5 così si attinge al fondo di riserva. A gennaio viene ribadito che con 7,5 il teatro non regge. Poi, il 31 maggio, l'assemblea dei soci stabilisce che le linee strategiche saranno decise «coi nuovi sindaci» dice Giorgetti, che da giugno chiede che venga convocato un cda che ci sarà entro fine mese. Per fine novembre dovrà esser stabilito il programma 2025, così da farsi trovar pronti per richiedere di restare teatro nazionale – se questa sarà la decisione – entro fine gennaio. Come chiudere però quest'anno? Il Mic mette 1,9 milioni (in aumento da anni), il Comune di Firenze 1,3, Fondazione Cr (non più socia) 1 milione, la Regione 2, Pontedera 170mila, la CittàMetro 800mila. Finora – nonostante la scadenza a marzo – sono stati versati 2 milioni in totale. Giorgetti ha racimolato entrate da sponsor e concessioni, riduzioni di spese, e nel fondo di riserva ci sono 970mila euro che però non coprirebbero ufficialmente il disavanzo. «Per quanto si sia battuto ogni record di incassi e alzato la popolarità degli spettacoli siamo in una problematica intensa» dice il direttore che spiega di aver parlato più volte con l'assessore Bettarini per discutere del 2024 e del prossimo triennio. E da Spc Palagi, ricordando la crisi del Maggio del 2023, critica: «C'è un problema di soci pubblici e di come programmano. Assurdo che presidente di Regione e sindaco non si rendano conto delle loro responsabilità». – a.g.



**Manager**  
Marco Giorgetti è il direttore del Teatro della Toscana, che riunisce Pergola Rifredi e Era

